

MANIFESTO DELLE BIOENERGIE IN ITALIA

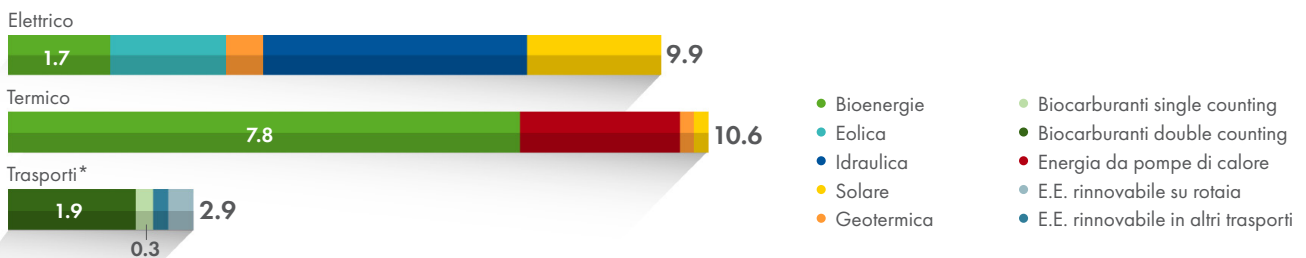
MANIFESTO DELLE BIOENERGIE IN ITALIA

Iniziativa di Elettricità Futura, con la collaborazione di AIEL, ANPEB, Assitol, Assoebios, Assograssi, CIB, Confagricoltura, Distretto Produttivo la Nuova Energia, EBS, Fiper, ITABIA | Ottobre 2021

Le bionergie in Italia

Le biomasse sono **fonti rinnovabili e programmabili per la produzione di bioenergia**. In quanto tali, rappresentano un imprescindibile alleato per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione previsti **al 2030 e al 2050** e per massimizzare i benefici della transizione ecologica¹. La bioenergia può infatti espletare il suo contributo sia nel settore elettrico, che in quello termico e nei trasporti, provvedendo circa il 50% dell’apporto rinnovabile necessario alla copertura dei consumi finali.

Contributo FER sui consumi finali (Mtep)



* Impiego di FER nel settore Trasporti calcolato in base ai parametri fissati dalla Direttiva 2009/28/CE in applicazione dei criteri della Direttiva 2015/1513



In un’ottica di neutralità tecnologica, l’Italia, come ogni Stato Membro, dovrebbe diversificare le fonti di approvvigionamento energetico e valorizzare le risorse rinnovabili disponibili sul territorio nazionale anche al fine di contenere l’impatto sulle bollette delle oscillazioni dei mercati energetici, come quelle di recente registrate.

Pertanto, occorre prevedere un coerente percorso evolutivo per l’energia da biomassa e promuovere nuova generazione elettrica/termica/frigorifera/di biometano/di idrogeno, nell’interesse del Sistema Paese sotto il profilo energetico, ambientale, socio-economico e occupazionale. Basti pensare che il settore impiega 43.700 unità lavorative, per un fatturato annuo di circa 3,7 miliardi di euro (Fonte: Bioenergy Landscape 2020, Bioenergy Europe). La definizione delle politiche energetiche e climatiche nazionali non può prescindere dai **benefici intrinseci delle filiere legate alla bioenergia**, che andiamo di seguito a elencare.

¹ Maggiori informazioni nel rapporto [BIOENERGIE - L’ENERGIA SPIEGATA](#), maggio 2021

Bionergia Xper

Xenergia

- **riduce la dipendenza dalle fonti fossili** e dalle importazioni delle stesse, sostituendole con biocombustibili e biocarburanti derivati da biomasse residuali o colture dedicate sostenibili presenti sul territorio;
- **contribuisce a raggiungere il target di produzione di energia rinnovabile** (termica ed elettrica) anche in assetto cogenerativo previsti al 2030;
- **rafforza la stabilità e la resilienza del sistema elettrico**, grazie alla programmabilità della generazione, necessaria per incrementare la produzione FER intermittente;
- promuove la transizione verso un **modello di generazione distribuita sempre più rinnovabile**;
- **favorisce lo sviluppo delle comunità dell'energia rinnovabile** e massimizza l'utilizzo di risorse rinnovabili nei Comuni montani e rurali che ne sono provvisti;
- **favorisce il sector coupling e l'efficienza**, grazie all'ampio utilizzo di sistemi cogenerativi ad alto rendimento, su scale che vanno dagli impieghi domestici agli impianti industriali.

Xeconomia

- **avvia e consolida filiere locali** dedicate all'approvvigionamento di residui forestali e agricoli, altrimenti inutilizzati, favorendo la diffusione dell'innovazione in agricoltura e contrastando lo spopolamento delle zone montane e rurali;
- **rafforza l'industria Made in Italy** che esprime eccellenze nella realizzazione di tecnologie innovative (generatori, sistemi di abbattimento emissioni, componentistica) e nell'offerta di servizi ambientali improntati alla sostenibilità del processo produttivo;
- **aumenta la competitività del settore manifatturiero**, con numerosi stabilimenti dotati di cogeneratori capaci di valorizzare scarti e sottoprodotti dei cicli produttivi, contrastando la delocalizzazione;
- **implementa l'economia circolare**, attraverso la valorizzazione di biomasse residuali e sottoprodotti e un uso completo e a cascata di materiali altrimenti gestiti secondo modalità a elevato impatto ambientale;
- **aumenta il PIL nazionale e contribuisce all'occupazione** sia diretta che indotta in comparti come quello agricolo, forestale, metalmeccanico elettrico e termoelettrico, con effetti positivi sul gettito fiscale.

Xambiente

- **riduce le emissioni di CO₂ fossile in atmosfera**, contribuendo a mitigare l'effetto serra e i cambiamenti climatici;
- **aiuta a decarbonizzare settori hard to abate**, quali il settore termico e quello dei trasporti, in cui la bioenergia è di gran lunga il primo contributo alla penetrazione rinnovabile;
- **realizza la gestione forestale sostenibile e responsabile**, aumentando la capacità di assorbimento "carbon sink" forestale;
- **contribuisce a presidiare i territori montani** e le aree interne attraverso azioni di prevenzione di incendi, rischi idrogeologici, manutenzione;
- **riduce l'impatto ambientale dell'agricoltura/zootecnia intensiva** attraverso la digestione anaerobica dei residui organici;
- **riduce l'uso di concimi di sintesi** attraverso la restituzione di sostanza organica al terreno sotto forma di digestato, con conseguente aumento dei livelli di "stoccaggio" del carbonio nel suolo.

Adeguare il PNIEC ai target del Green Deal, rafforzando il ruolo della biomassa.

Il PNIEC italiano riserva alla biomassa un ruolo marginale, ben al di sotto delle sue potenzialità e di quanto delineato dagli altri Stati Membri. Occorre ridefinire al rialzo il contributo che questa fonte è in grado di dare alla decarbonizzazione dei comparti termico, elettrico e trasporti, in considerazione dei benefici ambientali, economici ed energetici sopra elencati.

Mantenere in esercizio il parco installato, preservando e incrementando il suo valore.

Dal 2023 rischia di innescarsi una massiccia dismissione degli impianti a biomassa esistenti, che non possono sostenere i costi di approvvigionamento della materia prima in assenza di incentivi. Urge introdurre misure specifiche per il revamping del parco impianti esistente e per l'avvio di nuova generazione, tra cui l'attuazione dell'art. 24, co. 8, D.lgs. 3 marzo 2011 n. 28, che prevede prezzi minimi garantiti o integrazioni dei ricavi per impianti oltre il termine della vita incentivata, per i quali la partecipazione al mercato elettrico non garantisce la sostenibilità economica, in modo da preservare il patrimonio impiantistico nazionale e il suo indotto.

Stabilizzare il mercato dei bioliquidi e dei biocarburanti double counting e avanzati.

Sull'orizzonte del 2030, il nostro Paese vedrà il phase out dei feedstock ad alta intensità di ILUC (Indirect Land Use Change), ai sensi del regolamento delegato (UE) 2019/807. Prevenendo lo shock che l'impossibilità di approvvigionarsi di questi prodotti implicherebbe per le attività che ad oggi se ne avvalgono, certificando i requisiti di sostenibilità, occorre supportare l'ampliamento e la stabilizzazione del mercato dei bioliquidi e biocarburanti double counting e avanzati prodotti in Italia, da UCO, SOA e prodotti pirolitici.

Riconoscere il ruolo degli impianti a servizio di realtà manifatturiere.

L'Italia vanta, a livello europeo, il maggior numero di impianti a bioliquidi sostenibili connessi tramite reti interne a realtà industriali che impiegano sottoprodotti in assetto cogenerativo. A questi impianti, che rendono il manifatturiero made in Italy più competitivo e sostenibile, deve essere riconosciuto un elevato valore aggiunto in virtù del contributo all'economia circolare e dell'autoproduzione di energia rinnovabile e programmabile con caratteristiche di efficienza.

Valorizzare le filiere locali.

Le filiere ex D. Lgs 102/2005 costituiscono un importante e valido strumento per la valorizzazione delle biomasse con ricadute dirette sul territorio, in linea con le politiche volte a promuovere l'economia circolare. Per questo risulta opportuno mantenere e rafforzare gli accordi di filiera fra produttori e trasformatori, favorendo la creazione di piattaforme logistiche per la raccolta, prima trasformazione e trasporto sostenibile delle biomasse. In tutti i progetti finanziati dal PNRR, occorre inoltre premiare e riconoscere i benefici green legati alla valorizzazione energetica di sottoprodotti, scarti e colture dedicate sostenibili, ad opera di filiere locali. Infine, il PNRR dovrebbe includere una misura congrua per il teleriscaldamento efficiente; in particolare, nei comuni non ancora metanizzati in fascia climatica F, risulta prioritario favorire lo sviluppo di reti di teleriscaldamento alimentate a biomassa legnosa vergine locale anziché incentivare la metanizzazione.

Creare una prospettiva di medio termine per gli investitori.

Un quadro normativo certo e lungimirante crea i presupposti per gli investimenti e sostiene l'innovazione tecnologica. In questo senso, occorre adeguare gli strumenti normativi ai nuovi obiettivi di decarbonizzazione, stabilizzando il Conto Termico 2.0 sull'arco di una decade e garantendo al FER2 un periodo di efficacia di almeno 2 anni. Lo stesso dovrebbe valere per le misure previste dal PNRR circa la produzione di biometano e il suo impiego nei settori secondario, terziario, residenziale, trasporti, stimolando un deciso sviluppo di questo comparto.



Domenico Brugnoli
Presidente



Cristian Banfi
Presidente



Marcello Del Ferraro
Presidente



Gianni Apparuti
Presidente



Andrea Carrassi
Direttore Generale



Piero Gattoni
Presidente



Nicola Gherardi
Componente della Giunta



Nicola Danza
Vice Presidente



Antonio Di Cosimo
Presidente



Luca Alippi
Vice Presidente con delega alla Bioenergia



Walter Righini
Presidente



Vito Pignatelli
Presidente